

LA RIFORMA

La scuola statale che sciopera e indottrina

EDUCAZIONE

05_05_2015

Robi Ronza

Image not found or type unknown

Gli insegnanti entrano in sciopero contro la riforma della pubblica istruzione del governo Renzi. Ma non per risolvere il problema di fondo, che è e resta il monopolio statale dell'istruzione pubblica, con pochissima concorrenza permessa. Anzi: protestano per assumere più insegnanti statali e per evitare l'introduzione di una (seppur minima) meritocrazia. La scuola resta pubblica e il Pd la usa anche come strumento di indottrinamento alle teorie gender. Lo dimostra l'ultimo emendamento introdotto, fra il lusco e il brusco, nella pausa domenicale: rende obbligatorio l'insegnamento della parità di genere nelle scuole di ogni grado e livello.

INSEGNANTI IN SCIOPERO PER DIFENDERE UN DISSERVIZIO di Robi Ronza

Facile prevedere che lo sciopero degli insegnanti, indetto per oggi, non risolverà i

problemi che sono alla radice della crisi dell'educazione. Il disservizio continua finché la scuola sarà un monopolio di Stato. Gli scioperanti chiedono che resti tale, mentre vogliono ancora più assunzioni e meno merito. Sono difesi dagli studenti, loro vittime.

SCUOLA, LA RIFORMA NASCOSTA: IMPORRE IL GENDER di Tommaso Scandroglio

Approfittando della pausa domenicale, della distrazione dell'opinione pubblica e del polverone sollevato dalla riforma scolastica, il Pd riesce a introdurre un emendamento che introduce l'insegnamento alla parità di genere nelle scuole di ogni ordine e grado. Perché così tante leggi sul gender? Perché sono così nascoste?

LA PETIZIONE: PER UNA SCUOLA CHE INSEGNA E NON INDOTTRINA